

C'era una volta la Primavera di Praga

Una serie di eventi a Udine su un evento che scosse la storia.

Una mostra di documenti e testi letterari, fotografie d'autore e opere d'arte, una rassegna cinematografica e un film-documentario con immagini di repertorio e interviste inedite: sono le iniziative che coronano il progetto culturale "Praga da una primavera all'altra: 1968 - 1969", ideato dal Dipartimento di Lingue e civiltà dell'Università di Udine in occasione del semestre di

presidenza dell'Unione Europea da parte della Repubblica Ceca che inizierà dal gennaio 2009.

Il progetto del Dipartimento (che da anni ha avviato proficui rapporti di dialogo e confronto culturale con i Paesi dell'Europa centrale), gode del supporto della Regione Friuli Venezia Giulia, grazie ad una convenzione stipulata con l'ateneo, e del Comune di Udine, che sostiene l'iniziativa anche in

vista dell'apertura imminente di una sede udinese della mostra.

La direzione scientifica del progetto è di Annalisa Cosentino, docente di lingua e letteratura ceca dell'Università degli studi di Udine, attenta studiosa e fautrice di numerose iniziative culturali nel panorama mitteleuropeo contemporaneo, curatrice di opere e collane letterarie, già curatrice di una mostra fotografica e di un volume su

Bohumil Hrabal. La rassegna cinematografica proposta nell'ambito del programma generale, ideata da Francesco Pitassio, docente di storia del cinema, conta ben 15 titoli realizzati tra il 1967 e l'inizio del 1969.

Al pubblico udinese è riservata la visione in anteprima della proiezione del film-documentario "Praga da una primavera all'altra 1968-1969" nel quale i filmati di repertorio rivelano la realtà toccante e tragica degli eventi che oggi consideriamo storia. Accanto a questi, una rilettura parallela viene proposta, a distanza di 40 anni, attraverso interviste inedite girate nei mesi scorsi: Pietro Ingraio, Rossana Rossanda, Giulio Andreotti, Enzo Bettiza e altri, testimo-

niano come tali eventi siano stati partecipati dall'Italia. La regia è di Pietro De Gennaro, che si è avvalso della collaborazione di Marco Rossitti, mentre la realizzazione è a



cura del Laboratorio ReMoTe di Pordenone.

Perché, al di là delle ricorrenze, dedicare oggi un nuovo approccio alla Primavera di Praga? "È tuttora interessante approfondire non

tanto cosa avvenne, ma soprattutto come avvenne - spiegano i curatori -: quali furono i presupposti culturali, politici e sociali. Il processo di democratizzazione stava maturando grazie all'attiva partecipazione civile di massa. L'attivo coinvolgimento di tutti i cittadini e in modo particolare dei giovani, gli stessi che nel resto del mondo stavano dando vita alle diverse svolte del '68. L'intero progetto permette una lettura in chiave storica e propone riflessioni

molto attuali sui significativi contributi degli artisti, degli scrittori e sull'importante ruolo avuto dai mezzi di informazione. Un capitolo di storia europea che merita di essere ripercorso".